

MONZA - 17/10/19

MONZA-LECCO

## La crisi interessa altre 16mila persone

**L**a crisi occupazionale che da mesi colpisce la regione, interessa 16.000 persone in più, nei primi sei mesi del 2019 rispetto al 2018. Lo afferma la Cisl regionale che registra pesanti ripercussioni nel territorio delle province di Monza e Lecco. «Ad essere maggiormente colpiti - dice Gabriele Fiore, delle Cisl Monza - è il mercato dell'automotive e del bianco. È sempre pesante la situazione dalla Candy di Brugherio, dove da anni 450 lavoratori sono in Cassa integrazione, e al 10 novembre è in scadenza l'ultima proroga. Tutto è legato al nuovo governo che dovrebbe stanziare i fondi per un ulteriore anno».

Accanto a questo prestigioso marchio in sofferenza c'è il comparto auto. Le difficoltà di Fca, di Bmw, di Volkswa-

gen, coinvolgono diverse imprese brianzole e del Lecchese che operano nel comparto. «Da mesi gli ordinativi sono in calo - aggiunge Fiore -, si registra una diminuzione dei carichi di lavoro. Difficoltà che dovrebbero protrarsi per tutto il primo semestre del 2020. Sino ad oggi siamo riusciti a contenere in parte l'ammortizzatore della Cassa integrazione, ricorrendo all'utilizzo delle ferie, con la riduzione da tre a due dei turni lavorativi. Ma i segnali non pre-

**Rispetto al primo semestre 2018 aumentano le difficoltà, specie nell'automotive e nel "bianco"**

vedono nulla di buono». Trattative sono in corso fra l'altro alla Om di Lesmo, alla Ihi di Cernusco e in aziende dell'indotto. Enrico Vacca, segretario generale della Fim Cisl Monza Brianza e Lecco, conferma che la contrazione del mercato dell'auto in Germania contribuisce ad allarmare decine di società. «Non solo questo secondo semestre del 2019 è negativo - conferma Vacca -, ma si prevede crisi nel primo semestre 2020. Solo la firma di accordi alla St di Agrate e alla Tenaris di Dalmine e Arcore, ha permesso in queste fabbriche di proteggere il lavoro di tutti gli addetti, compresi quelli atipici».

**Pierfranco Redaelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANMIL. Celebrata nello scorso fine settimana la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro

# Brianza sotto choc: undici tragedie

I dati dell'Associazione mutilati e invalidi: tra gennaio e agosto 2019 nella provincia di Monza aumentati decessi e infortuni

di Paolo Rossetti

Piange lacrime amare la Brianza che produce. La terra che ha fatto un vanto del suo attaccamento al lavoro e della sua capacità di iniziativa deve fare i conti anche con un altro, tragico, dato. Undici morti in un anno che non è ancora finito sono tanti: otto sono quelli riconosciuti dall'Ats sui luoghi di lavoro, anche se ad essi si aggiungono altre tre denunce per infortunio con esito mortale ricevute dall'Inail e riferite ad altre situazioni. Molte di più rispetto allo stesso periodo 2018, quando la conta delle vittime che hanno pagato con l'esistenza si era fermata a quattro. Solo le malattie professionali, passate da 185 a 165, sono in diminuzione. Dati che pesano come un macigno e che fanno il paio con l'aumento generale degli infortuni: Monza e la Brianza ne contano oltre 5.300 con una crescita dello 0,7%. Dati che sono stati rivelati nello scorso fine settimana dall'Anmil, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro che ha celebrato, sabato a Monza davanti al monumento davanti alla stazione che ricorda i caduti sul lavoro e domenica a Giussano, la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Un appuntamento che, domenica, ha visto la partecipazione, oltre che dei rappresentanti dei comuni di Lissona, Desio e Seregno, e del direttore Inail di Monza Vittorio Tripi, anche il prefetto Patrizia Palmisani e il presidente della Provincia Luca Santambrogio. «In questo contesto preoccupante - ha spiegato Firmino Di Barborà, presidente dell'Anmil di Monza e Brianza nonché dell'Anmil



I partecipanti alla commemorazione di sabato davanti alla stazione vicino al monumento che ricorda i caduti sul lavoro a Monza Foto Colombo

regionale - abbiamo accolto con favore l'impegno annunciato dal Governo di elaborare un piano strategico per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Crediamo sia urgente la promozione di una forte campagna di sensibilizzazione a

livello nazionale. Una sensibilizzazione che dovrebbe essere rivolta direttamente alle aziende, attraverso un piano straordinario che preveda anche il coinvolgimento di volontari in qualità di consulenti, che possano fornire

aiuto vero, partecipato e di impatto che vada oltre l'assolvimento delle norme e la regolarità burocratica». Raccontato da chi ne è stato vittima il rischio infortunio diventa un po' più credibile rispetto a una narrazione fredda

e asettica delle regole da rispettare. Un piano che dovrebbe riguardare anche le scuole, primo ambito nel quale fare formazione su questo punto.

Intanto prosegue il lavoro del Tavolo di confronto sulla sicurezza avviato dalla Prefettura con sindacati, le associazioni degli imprenditori, Inps e Inail. È stato predisposto un documento che verrà sottoscritto dalle parti per creare tre gruppi di lavoro: il primo per razionalizzare i dati relativi alla Brianza, il secondo per valutare la formazione erogata sui luoghi di lavoro e per introdurla anche nelle scuole superiori, il terzo relativo a controlli e ispezioni, per individuare le situazioni a rischio in vista dei controlli prefettizi. «Dobbiamo fare in modo - dice Giulio Fossati della Cgil Monza e Brianza - che chi rispetta le regole venga premiato. Ci sono aziende che le rispettano di fatto non aiutata a essere competitive».

territorio	infortuni totali denunciati			infortuni mortali denunciati (*)		malattie professionali denunciate		
	2018	2019	var.	2018	2019	2018	2019	var.
ITALIA	418.535	416.894	-0,4%	713	685	40.219	41.032	2,0%
Lombardia	77.885	77.317	-0,7%	97	102	2.831	2.794	-1,3%
Bergamo	9.064	9.015	-0,5%	14	12	816	805	-1,3%
Brescia	10.881	10.836	-0,4%	13	19	564	572	1,4%
Como	3.632	3.697	1,8%	4	2	98	91	-7,1%
Cremona	3.530	3.449	-2,3%	2	3	183	139	-24,0%
Lecco	2.364	2.376	0,5%	3	2	76	77	1,3%
Lodi	1.933	1.697	-12,2%	4	3	95	95	0,0%
Mantova	3.770	3.695	-2,0%	9	10	139	132	-5,0%
Milano	26.120	25.827	-1,1%	30	23	366	424	15,8%
Monza Brianza	5.290	5.326	0,7%	4	11	185	165	-10,8%
Pavia	3.538	3.570	0,9%	5	4	93	89	-4,3%
Sondrio	1.498	1.544	3,1%	5	0	71	52	-26,8%
Varese	6.265	6.285	0,3%	4	10	145	153	5,5%

\* Dignificati secondo l'Ala 2018/2019 - 3,9%

LA CERIMONIA Sabato scorso il ricordo dei "martiri" di fronte alla scultura del 1954

## Monumento in stazione È stato il primo in Europa

Il monumento monzese dedicato ai caduti sul lavoro è stata la prima scultura commemorativa del genere a essere eretta in Europa ed è stato inaugurato il 19 marzo 1954 su iniziativa dell'Anmil che incaricò lo scultore Silvio Monfrini, autore del monumento a Francesco Baracca a Milano. «Questo monumento è stato eretto 65 anni fa ma siamo ancora qui a parlare di morti sul lavoro» ha constatato amaramente il presidente territoriale dell'Anmil Firmino Di Barborà sabato mattina. «Manca ancora una cultura della sicurezza ed è necessario fare forma-

zione a partire dalle scuole - ha sottolineato il presidente - Troppe volte si sottovalutano i rischi perché si pensa che certi incidenti capitino solo agli altri e non a noi stessi. Invece, bisogna cambiare registro e investire molto di più sulla prevenzione». Ai piedi del monumento, per la cui realizzazione il comune destinò 100.000 lire, è stata deposta una corona di alloro, benedetta da don Franco Carnevali, parroco della Comunità pastorale SS. Trinità d'Amore. Per il comune di Monza ha presenziato l'assessore Andrea Arbizzoni che ha ricordato l'importanza



Firmino Di Barborà, Andrea Arbizzoni

«strategica» del monumento. «Un piazzale di transito da cui ogni mattina passano centinaia di persone che vanno al lavoro. Ora la vera sfida che ci attende è un cambiamento culturale che va realizzato coinvolgendo da subito le generazioni più giovani». ■ A.Col.

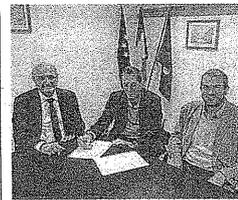
IL DOCUMENTO Sottoscritto in questi giorni

## Protocollo sulla sicurezza fra Ats e Inail

Protocollo d'intesa tra l'Agenda di Tutela della Salute della Brianza e le sedi Inail di Monza e Lecco per migliorare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Lo hanno firmato nei giorni scorsi il direttore generale dell'Ats Brianza Silvano Casazza, il direttore di Inail Monza Vittorio Tripi e il direttore di Inail Lecco Moreno Cogliati.

Il documento punta a sviluppare attività integrate in tema di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nel monitoraggio degli infortuni mortali



Silvano Casazza, Vittorio Tripi, Moreno Cogliati

e gravi, nelle iniziative di formazione e informazione rivolte al mondo del lavoro e in generale su temi di rilevanza preventiva ed una collaborazione per progettualità varie in tema di sicurezza, anche rivolte al mondo della scuola. ■

**BORSE DI STUDIO** Con Assolombarda, Camera di commercio, Confartigianato, Fondazione MB e Prospera

# Fianco a fianco con i giudici Undici tirocinanti in tribunale

Saranno la spalla dei giudici monzesi. Vivranno il mestiere in prima linea per 18 mesi, dal diritto studiato, a quello applicato. L'opportunità, aperta a studenti di giurisprudenza più meritevoli, è molto importante, e prende corpo grazie al Progetto "Ufficio per il Processo": 11 borse di studio concesse grazie all'impegno di Assolombarda, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, APA Confartigianato Milano e Monza Brianza, Fondazione Comunità Monza Brianza onlus, e l'Associazione

Prospera a sostegno del tribunale di Monza. Affiancamento a tempo pieno al giudice in aula, e in camera di consiglio, supporto nell'attività di ricerca di giurisprudenza e dottrina, redazione di atti giudiziari (che ovviamente passeranno sotto il vaglio del magistrato). L'occasione, insomma, è quella di vedere sul campo il lavoro giudiziario, affiancando per 18 mesi (almeno 12 a tempo pieno), le toghe nelle udienze penali o civili, a seconda delle esigenze degli uffici e del tipo di preparazione del candidato.

«Ritengo che con questo progetto possiamo aggiungere un pezzo di efficienza in più - è stato il commento del presidente del tribunale Laura Cosentini - l'importanza dei tirocinanti è davvero molto sentita, confido che da questa iniziativa possa derivarne, insieme al costante impegno dei giudici, un'accreciuta risposta di Giustizia, in termini di efficienza ed efficacia, da parte di un ufficio che sempre più risente di un organico sottodimensionato». Il vice presidente di Assolombarda An-

tonio Calabrò ha tenuto a sottolineare che "gli industriali non si sentono solo dei finanziatori, ma degli attori sociali che nel progetto si sentono realmente coinvolti, perché hanno tutto l'interesse a poter contare su una giustizia che funzioni in tempi rapidi». Per Giuseppe Fontana Presidente Fondazione della Comunità Monza Brianza onlus, «è importante poter contribuire allo sviluppo del territorio anche investendo sulla crescita delle competenze dei nostri giovani».

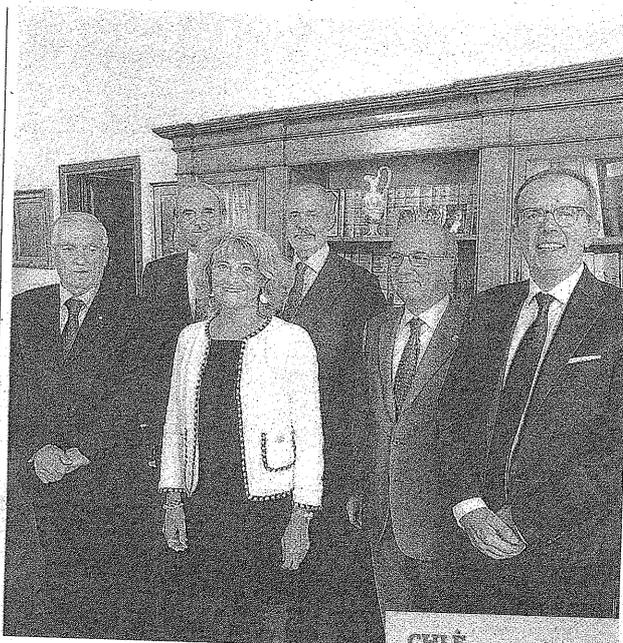
**OBIETTIVI  
MIGLIORARE  
L'EFFICIENZA  
DELLA  
GIUSTIZIA**

Lo scopo, condiviso da tutti gli attori che prendono parte all'iniziativa, è quello di migliorare l'efficienza della giustizia in una realtà - quella del foro monzese - che rappresenta il sesto tribunale d'Italia per bacino d'utenza (un milione e 200mila abitanti), ma che è solo ventunesimo nella graduatoria nazionale per il numero di magistrati. L'organico di 58 giudici, scoperto di quasi il 10% rispetto a quanto previsto, sopporta un carico di circa 30mila procedimenti civili e 20mila procedimenti penali.

**L'INTERVISTA  
A LAURA  
COSENTINI  
PRESIDENTE  
DEL TRIBUNALE**

di **Federico Berni**

I problemi ci sono. Sono tanti e impossibili da nascondere. Ma guai, per lei che ogni giorno si fa un'ora e mezza di strada e mezzi pubblici per raggiungere piazza Garibaldi, a parlare male di Monza. Laura Cosentini resta comunque ben felice e orgogliosa di essere presidente del sesto tribunale d'Italia, nonostante i gravissimi problemi strutturali degli edifici che ospitano il foro brianzolo (in primis via Vittorio Emanuele), le carenze di organico, la scarsità di fondi. «In Brianza ho trovato colleghi preparatissimi, impiegati ridotti all'osso numericamente che lavorano per dieci, e poi una rete di associazioni unica, che lavora sul territorio per il territorio, dalle quali traspare un evidente



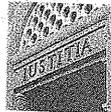
Da sinistra Giovanni Barzaghi, Carlo Edoardo Valli, Laura Cosentini, Antonio Calabrò, Giuseppe Fontana e Sabino Iluzzi  
Foto Fabrizio Radaelli

**Per una donna dello Stato come lei chiedere aiuto finanziario al privato può rappresentare motivo di imbarazzo?**

Effettivamente qualche ritrosia in linea di principio può esserci, ma ci tengo a sottolineare che con il progetto delle borse di studio ci muoviamo completamente all'interno del solco legislativo. È una norma contenuta in un decreto legge finalizzato al miglioramento dell'efficienza della legge che ci consente di ricorrere a finanziatori esterni.

L'ho fatto perché mossa dal desiderio di migliorare la qualità della giustizia Monza lo merita. Mi sono mossa all'inizio con Assolombarda, ma ho trovato disponibilità immediata anche dagli altri attori.

**I REQUISITI  
INVESTIMENTI  
PER 79MILA  
EURO:  
I CANDIDATI**



Le borse per i tirocinanti prevedono un investimento complessivo di 79mila euro, che dovrebbe tradursi in un bando pronto, secondo le previsioni dei promotori dell'iniziativa, entro fine anno: i candidati dovranno aver riportato una media di almeno 27/30 negli esami fondamentali (diritto costituzionale, privato, processuale civile, commerciale, penale, processuale penale, diritto del lavoro e amministrativo), ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110.

**Cosentini: «In Brianza ho trovato una rete di associazioni unica, che lavora per il territorio»**

orgoglio di esserne parte integrante». Il dialogo tra uffici giudiziari e associazionismo (Assolombarda, Camera di Commercio, APA, Fondazione Comunità MB, Associazione Prospera) ha portato alla firma del protocollo per l'introduzione di undici nuovi tirocinanti che faranno affiancamento ai giudici monzesi, grazie ad altrettante borse di studio per un totale di 79mila euro.

**Un'opportunità per studenti meritevoli, ma non rischiano di rallentare il lavoro dei giudici?**

«Monza merita di migliorare la qualità della giustizia: questo il nostro desiderio»

Al contrario, diventano un supporto fondamentale, dopo il primo periodo di rodaggio agevolano l'attività del giudice e per loro è l'opportunità di vivere in prima linea il mestiere, di imparare ad argomentare in maniera scritta temi di diritto. Il cuore dell'attività del magistrato è la decisione, ma poi è richiesto studio, di ricerca di dottrina e giurisprudenza in cui queste figure si inseriscono. Penso all'Olanda e alla Germania, dove quella dell'assistente del giudice è una figura istituzionale e pagata.

**CHI È**

**Nella magistratura dal 1979**

Laura Cosentini, presidente del Tribunale, è entrata in magistratura nel 1979 e ha sempre svolto la sua attività nel Palazzo di Giustizia di Milano in diverse sezioni del Tribunale civile, occupandosi di diritto di famiglia (separazioni e divorzi) sino al 2000, lavorando come giudice tutelare e, dall'ottobre 2009, da presidente della sesta sezione trattando cause relative a intermediazioni finanziarie, contratti di borsa, cause in materia di rapporti bancari, titoli di credito, mutui e fidejussioni. È stata coordinatrice delle sezioni civili, ma a Milano ha anche avuto la delega ai tirocini formativi per gli aspiranti giudici.

«Siamo il sesto tribunale d'Italia, ma il 21esimo per numero di magistrati»

**Le note dolenti: carenze d'organico e stato degli edifici.**

Qualche piccolo passo avanti è stato fatto, ma pur essendo uno dei grandi tribunali d'Italia siamo 21esimi per numero di magistrati, anche se la vera spina nel fianco sono le carenze nell'organico degli amministrativi.

Abbiamo completato il primo passo per arrivare al bando per il recupero dell'ala ex procura di piazza Garibaldi, in via Vittorio Emanuele: dopo l'allargamento di questa estate, siamo davvero nei guai.

L'INCHIESTA  
IL PROGRESSO  
DEL PIZZOLANO

L'assessore regionale risponde al Cittadino e rivela il piano della Lombardia per risolvere l'emergenza nel sistema sanitario: a inizio 2020 i primi 2mila studenti dell'ultimo anno di studi in servizio nei reparti per gestire la carenza. «Un tutor per livello di autonomia»

## Cura al baratro "medici specializzati" «Da gennaio operativi gli studenti»

di Rosella Redaelli

■ Futuri medici specialisti, ma già operativi in reparto. È la novità del procedimento a cui Regione Lombardia sta lavorando da ormai due anni.

«Si parte da gennaio con 2.000 specializzandi di quinto anno», annuncia Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare - si tratta di una legge del 2017 che era stata impugnata dal governo, ma la Corte Costituzionale ci ha dato ragione e quindi entra in vigore. La Lombardia, ancora una volta apre una strada che sarà seguita da altri».

È la risposta Lombarda alla cronica carenza di medici specialisti: «Un errore di programmazione a livello nazionale», commenta l'assessore Gallera - una situazione che poteva essere evitata e che è causata essenzialmente dall'imbuto che si crea dopo i sei anni di studi in medicina. A fronte di diecimila laureati all'anno le borse di specialità disponibili erano, fino allo scorso anno, solo 6 mila. Adesso sono state aumen-

tate ad 8 mila». Oltre all'imbuto formativo si aggiungono i limiti alle assunzioni imposte alle aziende socio sanitarie territoriali: «Anche adesso che la situazione si è un po' sbloccata con il Decreto Calabria ci sono ospedali in piccole realtà che risultano poco appetibili e fanno fatica a reperire medici», prosegue Gallera - anche a fronte di contratti a tempo indeterminato. È una situazione che si sente probabilmente poco a Monza poiché il San Gerardo come ospedale universitario ha un certo appeal».

Di fronte alla carenza di medici si corre ai ripari perché l'insuf-



A destra l'assessore regionale Giulio Gallera. Sopra l'inchiesta sullo stato di salute dei medici pubblicata sul Cittadino di giovedì scorso



ficienza di specialisti nei reparti ospedalieri e nei poliambulatori pubblici si fa sentire ed è una delle cause dei tempi d'attesa sempre più lunghi.

Se regioni come il Veneto hanno fatto notizia questa estate per la proposta di richiamare in servizio medici in pensione la Lombardia punta sui giovani: «Gli specializzandi al quarto e quinto anno sono ancora in formazione, ma hanno già raggiunto un buon grado di autonomia», prosegue Gallera - si tratta di circa 2mila persone che da gennaio potranno operare in modo più autonomo all'interno dei reparti ospedalieri e nelle sale operatorie».

Si procede per gradi: «Avranno un tutor che sarà il loro responsabile», prosegue l'assessore - a seconda del livello di autonomia e del tipo di intervento da svolgere dovrà essere al loro fianco, essere nelle vicinanze o semplicemente reperibile per un consulto prima di prendere una decisione».

L'ingresso di nuovi specializzandi nei reparti non andrà a scapito dei medici in servizio: «Se

### ALTRI NODI

#### Poco personale: M5S interroga

■ «I tagli delle risorse e le condizioni in cui vertono i lavoratori dell'Asst di Monza sono insostenibili. Oggi ho incontrato il direttore generale e l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera per fare il punto della situazione sulla stato di agitazione del personale sanitario della Asst», lo dichiara Marco Fumagalli, consigliere regionale e capogruppo del M5S Lombardia, in una nota di martedì. «Ho ribadito ciò che sostengo da tempo: la provincia di Monza Brianza è la più densamente abitata d'Italia e, di contro, forse quella con l'aria più inquinata ed è per queste ragioni che la sanità brianzola merita di ricevere una maggiore attenzione e più cospicui investimenti da parte di Regione Lombardia».

Per il consigliere, per tutelare i cittadini brianzoli e i lavoratori del comparto, è necessario che «le somme destinate per l'anno 2020 pari a 24 milioni a livello regionale siano ripartite in modo da non penalizzare la Brianza garantendo un incremento di spesa in proporzione del numero di abitanti che è il più densamente abitato d'Italia».



«Sarà consentito agli specializzandi del quinto anno di accedere ai bandi di concorso a cui finora erano esclusi»

l'organico di un reparto è di 11 medici tali resteranno anche in caso di pensionamenti», specifica Gallera - ma gli specializzandi si affiancheranno e, per la prima volta, sarà consentito agli specializzandi di quinto anno di accedere ai bandi di concorso a cui finora erano esclusi».

In prospettiva la legge prevede che siano le stesse aziende socio sanitarie a farsi carico dei costi degli specializzandi proponendo contratti a tempo determinato che potranno diventare a tempo indeterminato una volta acquisita la specializzazione.

Resta però aperto il problema della carenza degli specialisti negli ambulatori pubblici di territorio: «La legge vale solo in ambito ospedaliero perché lo specializzando è in formazione e solo in un ospedale universitario può fare esperienza formativa», conclude Gallera - resta quindi ancora aperto il problema di riuscire ad avere tutti gli specialisti necessari nei poliambulatori del territorio».

**LEGNO ARREDO** Ricerca Intesa Sanpaolo: il settore è quarto per avanzo commerciale. Monza fa da leader

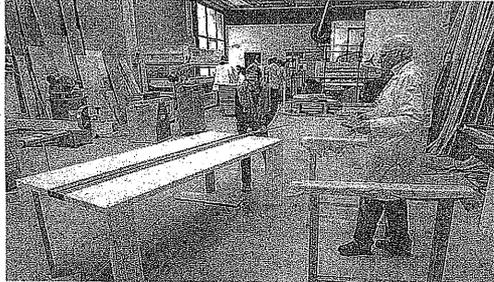
# Mobili brianzoli in viaggio Fanno 4mila chilometri

di Paolo Cova

Un comparto che, pur avendo sofferto come altri la crisi post 2008, mantiene un ruolo fondamentale nell'economia italiana e può crescere ulteriormente da qui al 2022. Purché si punti sempre di più sulla qualità, sulle potenzialità dell'e-commerce e sulla formazione dei propri addetti. E, in tutto questo, Monza e la Brianza rappresentano un'eccellenza. È in estrema sintesi il quadro reso dall'indagine di Intesa Sanpaolo sulla filiera del legno arredo presentata martedì in un convegno presso il Polo formativo del legno-arredo Fondazione Rosario Messina a Camnago.

Il legno arredo conta in Italia 18.600 imprese per 130mila addetti e un fatturato di 23 miliardi l'anno. Nel 2018 è stato il quarto settore per avanzo commerciale (dopo meccanica, moda e produzioni metallo) a quota 7,6 miliardi (di cui 1,6 del polo lombardo). Le ricadute sul territorio sono notevoli: tra i distretti italiani del mobile, Monza e Brianza si segnalano per fornitori in media lontani solo 71 km (il distretto della Murgia, per dire, acquista a 381 km). Sull'altro versante, la distanza media delle esportazioni di mobili brianzoli si è attestata, nel 2018, a 4.278 km (+1.234 km rispetto al 2008) grazie alla penetrazione sui mercati cinese (+176 milioni di export) e statunitense (+104 milioni).

Naturalmente la crisi ha lasciato tracce: tra il 2008 e il 2018 in Italia gli addetti sono scesi del 29%, il numero di imprese e il fatturato del 23%. Ne hanno risentito soprattutto i comparti della cucina, degli imbottiti e dei mobili in materie plastiche. Ciò nonostante il



Nel primi sei mesi del 2019 l'export del mobile brianzolo è cresciuto dell'1,9%

comparto brianzolo ha registrato nel decennio un aumento delle esportazioni del 20,7%. E i primi sei mesi del 2019 il polo lombardo (che in sostanza è quello brianzolo) ha fatto segnare +1,9% dell'export.

L'indicazione che arriva dagli economisti di Intesa Sanpaolo Giovanni Foresti e Cristina De Michele, autori dell'indagine, è di puntare sulla fascia alta del mercato, dove l'Italia vanta il 21,5% del mercato mondiale degli imbottiti, il 19,8% delle cucine e il 18% dei mobili per uffici (inglobando tutti i tipi di mobilio, l'Italia ha il 10,4 del mercato mondiale di fascia alta, preceduta solo da Cina, 10,9%, e Germania, 13,9%. Nel 2008 eravamo al 16,5%).



È la media della strada percorsa dai prodotti esportati. Boom degli affari con la Cina e gli Stati Uniti.

Tra il 2017 e il 2022 le esportazioni di mobili italiani di alta gamma possono crescere di 700 milioni di dollari, con la Cina come primo mercato di crescita attesa magari approfittando, s'è detto al convegno, della guerra dei dazi Usa-Cina.

Fra gli strumenti per crescere c'è senz'altro l'e-commerce: nel 2018 l'export italiano on line di arredamento e home living è stato pari a 900 milioni: è solo il 9,5% dell'export totale del settore, ma la percentuale di chi acquista on line cresce esponenzialmente. Gli italiani hanno acquistato on line (in tutti i settori) per 14 miliardi nel 2014, saliti a 27 nel 2018. Per il 2019 si stima di arrivare a 31,5 miliardi. E all'estero (Regno Unito e Germania in primis) le percentuali sono ben più alte.

E poi il 4.0: solo un'azienda su 5 del settore adotta tecnologie 4.0 (nella meccanica, una azienda su tre), otto aziende su dieci faticano a trovare sul mercato competenze 4.0 da inserire in organico. Va ripensata la formazione (si veda articolo a fianco).



Un momento del convegno: sullo sfondo alcuni allievi del Polo Foto Pozzi

## Assunzioni fai da te: 4 su 10 sono basate sulla conoscenza diretta

«Le nostre aziende sono in grado di fare assunzioni. Ma serve la passione per il lavoro e manca, oggi, chi è nato nelle botteghe e respira legno fin da bambino. Ecco, una scuola come questa può riempire questo deficit». L'appello chiaro e tondo è venuto, martedì, dal palco dell'aula magna del Polo formativo Rosario Messina da Enrico Tagliabue (presidente e amministratore delegato della Tabu), ma già altri interventi avevano sottolineato l'importanza della formazione.

«Le nostre botteghe, da anni, non attiravano più i giovani -ha raccontato Giovanni Anzani, presidente del Polo, espressione della Fondazione Messina nata nel 2012-. Nel 2012 avevamo solo sette iscritti, oggi sono 200, nel 2020 arriveremo a 250. Il design, senza gli artigiani e le industrie brianzoli, non va da nessuna parte. Dare il futuro ai nostri giovani significa dare futuro alle nostre aziende».

Il polo di Camnago offre corsi post terza media e corsi di istruzione tecnica superiore post diploma di secondaria superiore. Forma tecnici del legno arredo specialisti

in marketing, internazionalizzazione, progettazione, produzione, industrializzazione, a seconda degli indirizzi. Con ciò colmando una grande lacuna che s'era creata negli anni scorsi e creando collaborazione con le aziende per stage e tirocini per insegnare il "saper fare" che rischiava di perdersi (www.poloformativo-legnoarredo.it).

Ancora oggi, sottolinea la ricerca di Intesa Sanpaolo, solo un'impresa su 4 del legno arredo fa formazione in azienda. I canali di assunzione si basano ancora su candidati conosciuti personalmente (39,8%), conoscenti, amici e parenti (31,8%), curriculum ricevuti (31,7%). Le agenzie per il lavoro pesano per il 18,2%, le segnalazioni da altre imprese per l'8,9%, i Centri per l'impiego per il 6,5%, gli annunci su internet per il 4,2%.

Gli accordi con scuole, università ed enti formativi portano al momento solo l'8,9% degli assunti.

Una percentuale che deve crescere perché il personale, come quello che esce dal Polo Messina, sia competente e in grado di competere sui mercati. **P.Cov.**

**PROTOCOLLO** Firmato ieri documento che snellisce le procedure amministrative

## Fiscaltà leva per il rilancio economico Intesa Assolombarda-Comune di Monza

Accordo Assolombarda-Comune di Monza in materia di fiscalità locale. Le parti hanno firmato ieri nella sede del Presidio territoriale di Monza e Brianza in via Petrarca un protocollo di tre anni, che prevede confronto e collaborazione sull'importo degli oneri di urbanizzazione, il calcolo dell'Imu/Tasi per le imprese, misure di vantaggio per le nuove imprese che vogliono insediarsi a Monza, l'incentivazione a nuove assunzioni da parte delle imprese del territorio, la semplificazione delle procedure amministrative e degli adempimenti fiscali per le imprese, anche attraverso sistemi di pagamento on line e digitalizzati, come Pago Pa. «Il protocollo è il quinto sul territorio brianzolo -dice Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda- Rende più



Alessandro Scarabelli e Dario Allevi

snello l'adempimento delle procedure amministrative e trasforma la fiscalità in una leva per il rilancio economico». All'orizzonte c'è il confronto preliminare sulle deliberazioni comunali relative alla fiscalità locale e di interesse per le imprese, il dialogo tra gli uffici dell'associa-

zione e del Comune per prevenire eventuali controversie. Inoltre saranno allo studio misure di vantaggio e incentivazione finalizzate all'attrazione di nuove attività economiche sul territorio di Monza e alla riqualificazione di quelle già presenti, attraverso la modulazione della leva fiscale e degli oneri di urbanizzazione.

«L'obiettivo è l'uso della fiscalità per aumentare l'attrattività della città rivolgendoci essenzialmente a imprenditori e start up, questo per incentivare anche nuove assunzioni da parte delle imprese -spiegano il Sindaco Dario Allevi e l'Assessore al Bilancio Rosa Maria Lo Verso. Con Assolombarda abbiamo aperto un canale di confronto su temi come la rimodulazione dei tributi locali a carattere patrimoniale».